Traduzione dall'arabo di Davide Santoro – davidesantoro1987@gmail.com

Fonte: http://www.al-akhbar.com/node/261038

N.B. La traduzione non è letterale

Elliott Abrams sulla guerra del luglio 2006: questo è quello che voleva Washington dalla sconfitta di Hezbollah, ma ha fallito

Articolo scritto da Yahya Dabouk (Twitter: https://twitter.com/YeDbouk - In arabo)

L'esercito israeliano non è riuscito a sconfiggere Hezbollah nel 2006, impedendo così agli Stati Uniti di raggiungere i propri obiettivi politici dalla guerra, sia in Libano che nell'intera regione. Questo riconoscimento non è arrivato da un capo della resistenza, ma da un alto funzionario dell'amministrazione di George W. Bush, il quale ha dichiarato che l'esercito israeliano ha fallito contro Hezbollah, provocando la delusione dell'amministrazione Bush e sventando i loro piani per il Libano e per la regione.

Elliott Abrams, vice consigliere per la sicurezza nazionale e responsabile per il Medio Oriente durante l'amministrazione Bush, due giorni fa ha scritto un articolo per l'"Istituto Nazionale di ricerca sulla sicurezza"[1] di Tel Aviv, nel quale, fornendo numerosi dati ed avvenimenti, ha rivelato le delusioni, il fallimento ed il riconoscimento d'impotenza da parte degli americani; oltre ad aver riconosciuto il fallimento israeliano nell'affrontare Hezbollah sul piano militare.
Abrams potrebbe sembrare come colui in grado di svelare i segreti e le verità nascoste; pur non avendo riferito nulla di nuovo per quanto riguarda la guerra ed i suoi obiettivi. Tuttavia, rimane una fonte importante per il suo ruolo nella gestione degli eventi, essendo ben informato sugli obiettivi della guerra, sugli avvenimenti sul campo e sulle conseguenze politiche.

Abrams rivela che la guerra iniziata dopo la cattura dei soldati israeliani da parte di Hezbollah avvenuta il 12 Luglio 2006 faceva parte di un piano degli Stati Uniti volto a controllare il Libano e l'intera regione. In particolare, il piano prevedeva la rimozione di Hezbollah dalla società e dalla politica interna libanese, laddove ciò fosse stato possibile, oppure il suo indebolimento affinché venga garantito il successo degli obiettivi americani sulla scena libanese, promuovendo la coalizione alleata rappresentata dal Primo Ministro Fouad Siniora e dal partito "Al Mustaqbal"(Il futuro).[2] Lo strumento utilizzato per raggiungere questo obiettivo è stato l'esercito israeliano che si è rivelato fallimentare.

Abrams è stato diretto e chiaro dichiarando che l'obiettivo della guerra fosse legato alle equazioni regionali, portando ad un indebolimento dell'Iran e rafforzando la posizione di Israele nella regione. La strategia utilizzata per raggiungere questo obiettivo era subordinata al successo dell'esercito israeliano nell'infliggere un duro colpo a Hezbollah che avrebbe portato al dispiegamento di forze internazionali, forse la NATO, sul confine siriano-libanese;l'obiettivo di questa forza internazionale sarebbe stato quello di impedire a Hezbollah di ricostruire e sviluppare le sue capacità militari.

[1] Questo è il sito Internet dell'Istituto: http://www.inss.org.il/ - In inglese ed in ebraico
[2] Questo è il sito Internet del partito in questione: http://almustaqbal.org/ - In arabo

In altre parole, il piano degli Stati Uniti per la guerra israeliana non è altro che uno strumento di attuazione per la risoluzione 1559[3] in Libano, come ha sottolineato lo stesso Abrams nel suo articolo. Tuttavia, gli obiettivi politici della guerra non si sono concretizzati; in quanto l'esercito israeliano non è riuscito a raggiungere i risultati militari che speravano gli Stati Uniti, costringendo di fatto gli Stati Uniti ed Israele ad accettare un cessate il fuoco in quanto, come ha detto Abrams, "più aumenta la durata della guerra nella quale Hezbollah riesce a stare davanti agli attacchi israeliani, più aumenta la sua popolarità e la sua leggenda".

Quello che segue sono estratti dell'articolo di Abrams, il quale ha anche risposto sul sito dell'istituto israeliano:

"… L'Amministrazione USA non è stata scettica in un primo momento circa la decisione del primo ministro israeliano, Ehud Olmert, di dichiarare una guerra contro Hezbollah. Come nella maggior parte dei paesi europei e dei paesi arabi, la nostra amministrazione pensava che l'esercito israeliano avrebbe dato un colpo rapido e pesante a Hezbollah e questo avrebbe portato ad una serie di vantaggi per gli Stati Uniti e per i suoi alleati nella regione. Colpendo(duramente) Hezbollah si sarebbe indebolito nella scena politica interna ed avrebbe rafforzato il governo dell'ex Primo Ministro libanese Fouad Siniora, appoggiato dagli Stati Uniti. Doveva essere una guerra israeliana contro Hezbollah che avrebbe dovuto indebolire l'influenza dell'Iran e rafforzare la forza di Israele e la sua posizione a livello regionale…"
La posizione degli Stati Uniti corrispondeva quasi alla guerra dichiarata, soprattutto per quanto riguardava il rifiuto a ritornare allo «status quo» in Libano, dopo il ritiro dell'esercito israeliano dal paese avvenuto nel 2000.Si scopre inoltre che i paesi arabi stavano aspettando una sconfitta chiara e pesante di Hezbollah, in quanto i diplomatici arabi hanno sostenuto l'esercito israeliano nei colloqui a porte chiuse.
L'amministrazione americana si oppose al cessate il fuoco, poiché voleva far saltare in aria Hezbollah attraverso l'esercito israeliano, in quanto non sembrava possibile raggiungere un rapido cessate il fuoco che avesse potuto ottenere un vero e proprio cambiamento della situazione. Questo ha indotto l'allora Segretario di Stato USA Condoleeza Rice a rifiutarsi di promuovere pubblicamente il cessate il fuoco(19 Luglio 2006). In occasione della conferenza dei Ministri degli esteri che si è tenuto il 26 Luglio a Roma ha rinnovato la sua posizione di fronte al "discorso disperato" di Siniora. Prima della conferenza, il Ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema ha dichiarato(in modo polemico, poiché l'Italia promuoveva il cessate il fuoco ndt) che verranno escluse tutte le dichiarazioni che chiedono un cessate il fuoco.
Il piano al quale hanno lavorato gli Stati Uniti, voleva portare avanti la Risoluzione 1559 del Consiglio di Sicurezza[4] e togliere a Hezbollah le sue armi, in particolare nel sud del Libano. La convinzione degli Stati Uniti che una presenza forte a livello internazionale, in grado di svilupparsi oltre il confine siro-libanese,impedirebbe il contrabbando di armi siriane ed iraniane a Hezbollah che è quella che gli Stati Uniti pensavano fosse la soluzione perfetta.
Tuttavia, la nuova realtà ha iniziato a diventare chiara due settimane dopo l'inizio della guerra, insieme al fallimento dell'esercito israeliano ed alla mancata sconfitta di Hezbollah, contrariamente a quanto tutti si aspettavano… le delibere portate avanti dagli americani per costituire una forza internazionale che sostituisse UNIFIL non hanno fatto passi in avanti. La Germania, che si caratterizza per la sua capacità di creare una polizia di frontiera molto abile, in quanto a livello di formazione, manodopera e disponibilità economica ha tutto ciò che serve per raggiungere questo obiettivo ha respinto con forza questa richiesta.

[3] Qui potete scaricare il PDF della Risoluzione 1559 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: http://i.cfr.org/content/publications/attachments/SC1559.pdf - In lingua inglese
[4] http://www.un.org/en/sc/ - Sito ufficiale del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite – Il sito è disponibile in arabo, cinese, inglese, francese, russo e spagnolo

Tuttavia, il dilemma principale che ha impedito il raggiungimento degli obiettivi degli Stati Uniti, tra cui quello di ottenere una presenza internazionale allargata, è stato proprio il rifiuto di Siniora, il quale aveva paura di Hezbollah e non si è reso conto che una tale forza lo avrebbe aiutato a mantenere il suo ruolo di potere di fronte a Hezbollah.

La soluzione che gli Stati Uniti hanno cercato di portare avanti è svanita alla terza settimana di guerra, quando è diventato chiaro che non ci sarebbe stata la vittoria israeliana e che non ci sarebbero stati alleati disposti a portare avanti una soluzione diversa dal ritorno allo "status quo", a cominciare dallo stesso Siniora, che ha agito come se la soluzione proposta dagli Stati Uniti servisse a proteggere Hezbollah.

La Rice ha inserito la perdita di credibilità di Olmert ed il fallimento della politica israeliana tra i motivi del fallimento del piano americano; quando abbiamo incontrato Olmert diceva "Mi servono altri dieci giorni" per poter infliggere un duro colpo a Hezbollah. Nel corso della riunione successiva, avvenuta a distanza di 5 giorni, è tornato a ripetere la stessa frase "Mi servono altri dieci giorni". In termini pratici, non è emersa alcuna prova che concedendo più tempo, Olmert sarebbe stato in grado di infliggere un duro colpo a Hezbollah. Inoltre, questa questione è stata il punto cruciale che ha minato la logica dei continui combattimenti.

Inoltre, la Rice ha avuto un altro problema(oltre a quello della guerra); gli Stati Uniti hanno sostenuto attivamente la Rivoluzione dei Cedri avvenuta nel 2005, che ha portato alla vittoria di Fouad Siniora e del suo governo. Il governo, guidato dal "Movimento del Futuro" ha ricevuto assistenza da Washington. Rice temeva che la leadership della guerra(dopo aver perso la speranza di sconfiggere Hezbollah) avesse portato alla caduta del governo di Siniora; partendo da questa preoccupazione riusciamo a comprendere l'accettazione da parte della Rice circa le fattorie di Shebaa.

Quando Siniora ha domandato(lo status ndt) delle fattorie di Shebaa, la Rice ha risposto che questa era una richiesta ridicola poiché le Nazioni Unite avevano riconosciuto il ritiro israeliano dal territorio libanese avvenuto nel 2000. Tuttavia, l'intransigenza di Siniora, forse dovuta ad un fatto di convenienza personale, nel discutere delle fattorie di Shebaa, ha spinto la Rice due settimane dopo l'inizio della guerra a contattare Olmert ed il Ministro degli Esteri israeliano Tzipi Livni, riferendogli che qualunque decisione da parte delle Nazioni Unite per porre fine alla situazione di stallo conterrà un riferimento obbligatorio alle fattorie di Shebaa.

Nella terza settimana di guerra, abbiamo cominciato a capire che il detto "la situazione non tornerà come prima" non verrà realizzato. Il risultato, al momento inaspettato, è che non ci sarà una grande forza multinazionale schierata in Libano, in quanto non ci sono "paesi volontari" disponibili. Probabilmente Israele avrà anche causato dei danni a Hezbollah, ma i danni non sono stati fatali né per la parte militare, né per quella politica dell'organizzazione. In pratica, più sarebbe durata la guerra e più sarebbe cresciuta la popolarità e la leggenda di Hezbollah.

In questa situazione, la Rice ha progettato delle idee per un cessate il fuoco, che sembravano soddisfare gli obiettivi americani ed israeliani, partendo dai principi della Risoluzione 1559 che prevede la sovranità nazionale del Libano, il disarmo delle milizie ed il dispiegamento dell'esercito libanese nel sud del Libano. Questi principi avrebbero avuto un consenso globale, anche se molti pensavano che si trattava di una semplice dichiarazione priva di effetti pratici.

Alla fine di luglio, la Rice ha portato Olmert e Siniora a New York, affinché portassero avanti l'idea di una Risoluzione per la fine dei combattimenti davanti al Consiglio di Sicurezza. Tuttavia, l'incidente di Qana, avvenuto il 29 ed il 30 Luglio che ha portato alla morte di decine di civili; inoltre, le relazioni che venivano ricevute da Israele cambiavano all'incirca ogni ora, facendo perdere la fiducia della Rice in Olmert e nell'esercito israeliane.

L'incidente di Qana è avvenuto in un momento delicato, mentre la Rice era diretta a Beirut per ottenere l'approvazione(da parte della leadership libanese ndt) dei principi con i quali aveva discusso con Olmert, per poi tornare al Consiglio di Sicurezza per porre fine alla guerra. Per l'amministrazione Bush, impantanata nella palude della guerra fallita in Iraq e che stava soffrendo bassi tassi di popolarità, questa mossa avrebbe dovuto avere un grande effetto.

Nel frattempo, Siniora ha dichiarato che(la Rice ndt) non sarebbe stata in grado di arrivare a Beirut e ha fatto trapelare un discorso in cui ha chiamato i leaders israeliani "criminali di guerra". La squadra della Rice è tornata da Israele dopo un difficile incontro con Olmert. Per la Rice, l'obiettivo era chiaro "dobbiamo fermare la guerra in fretta". Tuttavia, questo obiettivo non era chiaro ad Olmert, il quale ha chiesto "altri dieci giorni". Questa volta, la Rice ha risposto che non sarebbe stato possibile, in quanto gli Stati Uniti sarebbero andati al Consiglio di Sicurezza entro due o tre giorni. Ma alla fine, Olmert ha avuto i suoi dieci giorni, in quanto la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza è stata pubblicata il 13 Agosto.

Israele non ha sconfitto Hezbollah

Il 4 Agosto, gli Stati Uniti e la Francia hanno presentato un progetto comune ed una risoluzione al Consiglio di Sicurezza, ma era troppo favorevole ad Israele. L'8 agosto è stato presentato un progetto di risoluzione sotto la pressione della Lega Araba e del Qatar.

La Risoluzione 1701[5] che è stata rilasciata l'11 Agosto aveva al suo interno numerosi punti positivi: il controllo del governo e dell'esercito del Libano nel territorio libanese, il disarmo delle milizie, bloccare la fornitura di armi per tutte le parti in campo, fatta eccezione soltanto per l'esercito libanese, la formazione di una forte forza UNIFIL. Tuttavia, questa decisione non è stata attuata pienamente, poiché Hezbollah sta crescendo sul piano militare e ha ricevuto molte più armi di quante non ne avesse in precedenza; inoltre il governo e l'esercito libanese sono rimasti troppo deboli per controllare efficacemente il sud del Libano. Inoltre, le forze UNIFIL, pur essendo state aumentate di numero, sono prive di una leadership e di una forza che sia pronta a sfidare ed a schiacciare Hezbollah.

Cosa ha portato a non riuscire ad ottenere più di quanto non sia stato realizzato? In realtà, Israele non è stato in grado di raggiungere i suoi obiettivi e ha fallito nei combattimenti sul terreno; quindi alle Nazioni Unite gli Stati Uniti non sono stati in grado di ottenere più di quanto non abbiano ottenuto.

Israele non ha sconfitto Hezbollah e non è riuscito a raggiungere i suoi obiettivi sul piano militare e, questo, gli ha impedito di raggiungere i suoi obiettivi in campo politico.

---

[5] Qui potete scaricare il PDF della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: http://www.unsco.org/Documents/Resolutions/S_RES_%201701(2006).pdf – In lingua inglese